

A VILLA COLOMBO UN'ESPOSIZIONE SULL'ORIGINE DELLO STUPRO, LA CURATRICE CARLA RIZZI: "ABBIAMO RACCONTATO STORIE REALI"

'Com'eri vestita?', la mostra contro gli stereotipi sulla violenza

MAGENTA*di Elisa Turati*

'Com'eri vestita?', una mostra che fa riflettere, concepita per rompere certi stereotipi che colpevolizzano le donne vittime di stupri. L'esposizione si è tenuta a Magenta, dal 22 al 25 marzo. Sulle vetrate della sala di Villa Colombo sono state esposte le copie degli indumenti che ogni donna indossava al momento della violenza, accompagnati da una breve spiegazione relativa al contesto in cui l'abuso è avvenuto e ad opera di chi.

La mostra, nata dall'idea di Jen Brockman, direttrice del centro per la prevenzione e formazione

sessuale del Kansas che l'ha esposta presso l'università del Kansas a settembre 2017, è stata curata da Carla Rizzi e dalla presidente di 'Libere sinergie', Simona Sforza, in collaborazione con alcune associazioni locali tra cui 'Ciridi', 'Controvento', l'istituto superiore 'Einaudi', 'Fondazione Ticino Olona' e il comune di Magenta che l'ha patrocinata.

"Abbiamo preso storie di violenze reali raccolte da un centro anti-violenza di Milano - spiega Carla Rizzi - con l'obiettivo di far capire che non esiste una tipologia di donna che attiri l'attenzione e che la violenza non c'entra niente con ciò che si indossa. Noi di 'Libere sinergie' - prosegue - siamo convinti che bisogna partire dalle scuole

per cambiare mentalità e cultura". Nel pomeriggio di sabato 24 marzo, sempre presso la Villa, si è svolta un'esibizione in onore di Pippa Bacca, artista milanese violentata e uccisa nel 2008 a Istanbul, una delle tappe previste dalla sua performance 'Spose in viaggio'. "L'8 marzo è partita da Milano vestita da sposa - racconta Vaninka Riccardi di 'Ciridi' - con l'obiettivo di raggiungere in autostop tutti quei luoghi violentati dalla guerra. Questa performance era ricca di simbologie - prosegue Riccardi - come l'abito da sposa, incarnazione della purezza, e la scelta di giungere nei luoghi stabiliti tramite l'autostop, simbolo di fiducia e incontro con l'altro. A distanza di dieci anni - conclude - ci sembrava giusto raccontare il suo messaggio".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.